

Atti della giornata di studi

La Crocifissione di Tintoretto

L'intervento sul dipinto
dei Musei Civici di Padova



Atti della giornata di studi

La Crocifissione di Tintoretto

L'intervento sul dipinto
dei Musei Civici di Padova

a cura di Sara Abram



**La Crocifissione di Tintoretto. L'intervento sul dipinto
dei Musei Civici di Padova, Museo d'Arte**
a cura di Sara Abram

Atti della giornata di studi
Venaria Reale, 11 ottobre 2012

Coordinamento scientifico e organizzativo
CCR, Centro di Documentazione

Progetto grafico ed editoriale
Editris, Torino (Davide Pescarolo, Silvia Ferrero)

© 2013, Centro Conservazione e Restauro
"La Venaria Reale", Venaria Reale, Torino
e Editris Duemila, Torino

Referenze fotografiche

Bergamo, Università degli Studi, Centro Arti Visive
Londra, National Gallery
Madrid, Museo Nacional del Prado
Milano, Museo del Duomo
Milano, Archivio Fotografico Museo Diocesano
Milano, Quadreria Arcivescovile
Padova, Gabinetto Fotografico dei Musei Civici
Poznań, Fondazione Barbara Piasecka Johnson
Prague Castle Administration, Photo: Prokop Paul
Venaria Reale, Consorzio per la Valorizzazione
dei Beni Culturali "La Venaria Reale"
Venaria Reale, Fondazione Centro per la Conservazione
e il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale"
Venezia, Archivio Fotografico della SSPSAE e Polo Museale
della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare
Washington D.C., National Gallery of Art



Un sentito ringraziamento è doveroso verso tutti gli autori del presente volume e verso le persone e istituzioni che hanno affiancato e reso possibile la realizzazione dell'intervento di restauro e della giornata di studi: in particolare lo staff del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", dei Musei Civici di Padova e del Consorzio "La Venaria Reale". Una speciale riconoscenza al prof. Giovanni Carlo Federico Villa e al Centro Arti Visive dell'Università di Bergamo per aver messo a disposizione gli esiti delle indagini condotte sui dipinti di Tintoretto e per aver generosamente contribuito alle riflessioni in corso d'opera.

L'intervento di restauro

Il restauro è stato realizzato dalla Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale"

Presidente: Luigi Quaranta
Segretario Generale: Vincenzo Portaluri
Direttore Scientifico: Edith Gabrielli
Direttori dei Laboratori di Restauro: Pinin Brambilla Barcilon, Michela Cardinali
Direttore dei Laboratori Scientifici: Annamaria Giovagnoli
Direttore della Scuola di Alta Formazione e Studio: Michela Palazzo

Direzione Lavori

Musei Civici di Padova, Museo d'Arte: Davide Banzato (*direttore*), Elisabetta Gastaldi (*conservatore*)
Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso: Monica Pregonato

Restauro

CCR, Laboratori di restauro
Pinin Brambilla Barcilon (*direttore*)
Laboratorio di restauro dei dipinti su tela e tavola:
Michela Cardinali, Alessandro Gatti, Soledad Mamani, Valentina Parlato
Laboratorio di restauro arredi lignei: Paolo Luciani, Roberta Capezio, Valentina Tasso
Il telaio ligneo è stato realizzato da Jean Negri

Analisi scientifiche

CCR, Laboratori scientifici: Annamaria Giovagnoli (*Direttore*), Marco Nervo (*Responsabile*), Tiziana Cavaleri, Paola Croveri
Università degli Studi di Torino: Anna Piccirillo, Tommaso Poli
La radiografia digitale è stata realizzata presso il CCR nell'ambito del progetto Neu_ART, finanziato dalla Regione Piemonte e condotto in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino e la sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Analisi multispettrali, documentazione fotografica, realizzazione video

CCR, Laboratorio di Imaging: Elena Biondi, Alessandro Bovero, Daniele Demonte, Paolo Triolo

Documentazione e Comunicazione:

CCR, Centro di Documentazione: Stefania De Blasi (*Responsabile*), Sara Abram, Alice Boni, Elena Bozzo, Marianna Ferrero, Lorenza Ghionna

INDICE

Premesse	5
UN RESTAURO CHE ARRIVA DA LONTANO <i>Pinin Brambilla Barcilon</i>	9
LA CROCIFISSIONE DI TINTORETTO. FORMAZIONE, PROGETTAZIONE E RESTAURO. PRESERVARE LE OPERE ATTRAVERSO PERCORSI DI CONOSCENZA <i>Michela Cardinali</i>	11
LA CROCIFISSIONE DI TINTORETTO DEI MUSEI CIVICI DI PADOVA, MUSEO D'ARTE: STORIA E VICENDE ARTISTICHE <i>Elisabetta Gastaldi</i>	15
LE LINEE GUIDA DELL'INTERVENTO DI RESTAURO <i>Davide Banzato</i>	21
OSSERVAZIONI, ANALISI E INTERVENTO: CRONACA DI UN RESTAURO <i>Alessandro Gatti</i>	25
TAVOLE A COLORI	49
TECNICHE INTEGRATE PER LA LETTURA DEI DATI MULTISPETTRALI. PRESENTAZIONE DELLA PIATTAFORMA PER LA LETTURA DELLE INDAGINI <i>Elena Biondi, Alessandro Bovero, Paolo Triolo</i>	81
INDAGINI DIAGNOSTICHE PER LO STUDIO DELLA CROCIFISSIONE DI TINTORETTO <i>Tiziana Cavaleri, Annamaria Giovagnoli</i>	87
“IL DISEGNO DI MICHELANGELO E IL COLORE DI TIZIANO” NELLA BOTTEGA DEL GIOVANE TINTORETTO <i>Giovanni C.F. Villa</i>	93
GLI AZZURRI PERDUTI NEI DIPINTI DI TINTORETTO. RI-VEDERE LE CROMIE GRAZIE ALLE ANALISI SCIENTIFICHE <i>Gianluca Poldi</i>	101
DISEGNO E RAPPRESENTAZIONE NEI QUADRI DI JACOPO TINTORETTO DEL MUSEO DEL PRADO <i>Ana González Mozo</i>	115
DOCUMENTAZIONE DEL RESTAURO E CONOSCENZA DELL'OPERA <i>Sara Abram</i>	123
TINTORETTO NELLA SACRESTIA DELLA CAPPELLA DI SANT'UBERTO <i>Silvia Ghisotti</i>	125

Il convegno organizzato dal CCR sulla *Crocifissione* di Jacopo Robusti si è svolto nel pieno delle attività di studio, diagnostica, conservazione e restauro sul dipinto, che per le vicende attributive e di datazione si presentava come caso di elevato interesse. Proprio in ragione della rilevanza che l'iniziativa avrebbe potuto rivestire (dal punto di vista delle conoscenze storico-artistiche, sotto il profilo conservativo, e non ultimo per il potenziale didattico a favore degli studenti del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro), nel 2012 il Centro aveva sottoposto ai Musei Civici di Padova una proposta di intervento in cui si faceva carico integralmente delle attività previste, offrendo i propri laboratori e le proprie competenze a servizio di questo complesso e impegnativo progetto.

A Pinin Brambilla Barcilon, all'epoca direttrice dei laboratori di restauro, devo la lungimirante perseveranza con cui l'obiettivo di portare a Venaria questo capolavoro della pittura veneta è stato perseguito e raggiunto, non senza dimenticare un sentito ringraziamento alla dottoressa Franca Pellegrini e al direttore Davide Banzato che hanno acconsentito all'operazione. In questo modo si è data continuità al proficuo rapporto di fiducia che lega il CCR a Padova fin dall'avvio delle nostre attività, prima con il restauro del grande telerò di Palma il Giovane (effettuato tra il 2006 e il 2008 grazie al sostegno della Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo e da poco pubblicato sul numero 3 della collana "Cronache" tra gli interventi più significativi realizzati a Venaria in questi anni), in seguito con il cantiere *in situ* sulla *Pala di Santa Giustina* del Romanino e con l'intervento sulla tavola dei *Santi Agata, Francesco e Girolamo* di Jacopo Parisiati da Montagnana.

La presenza di questa importante opera giovanile di Tintoretto e il valore dei dati acquisiti in corso d'opera non sono sfuggiti ad Alberto Vanelli, che a fine lavori ha messo a disposizione la prestigiosa sede espositiva rappresentata dalla Sacrestia della Cappella di Sant'Uberto e ha supportato la realizzazione di apparati multimediali che consentissero di divulgare i risultati raggiunti anche presso i visitatori della Reggia di Venaria Reale. Il Centro e la Reggia si sono così trovati nuovamente uniti nella messa in atto di un processo virtuoso che dalla conoscenza e conservazione dell'arte approda a iniziative di valorizzazione, collaborando nella progettazione e realizzazione di un pacchetto espositivo successivamente allestito anche presso i Musei Civici di Padova in occasione del rientro dell'opera restaurata.

La pubblicazione degli atti del convegno restituisce ora visibilità e merito agli studiosi che hanno diretto e affiancato il nostro lavoro, unitamente al resoconto finale dell'intervento di restauro che tanto e proficuamente si è avvalso di questi significativi, e talvolta inediti, contributi.

Luigi Quaranta

Presidente della Fondazione Centro per la Conservazione
e il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale"

La programmazione delle attività della Reggia prevede una proposta articolata, che va dalle mostre contrassegnate da un grande apparato scientifico e culturale a mostre di più facile fruizione o popolari, oltre a spettacoli di musica colta e di musica rock, compresi i deejay e le attività legate alla contemporaneità particolarmente gradite ai giovani, come corsi di fotografia o incontri con esponenti della cultura internazionale, fino a momenti conviviali di intrattenimento.

Tutto ciò al fine di soddisfare un pubblico che vede nell'attività culturale sia un momento di approfondimento, sia un momento di svago e intrattenimento finalizzato a sfatare l'idea, ancora radicata nell'immaginario comune, del museo come di una struttura statica e immobile.

In quest'ottica, un allestimento, inteso come impianto scenografico oltre che didattico-divulgativo, deve essere in grado di dialogare con le opere e, talvolta, di amplificare il racconto della mostra stessa. Essa diventa, quindi, una vera e propria "messa in scena" in cui gli attori principali sono le opere esposte.

Non è un caso che la Venaria Reale abbia lavorato, in questi anni, con grandi maestri del teatro e della scenografia, con risultati di grande effetto. Ricordiamo in particolare l'allestimento teatrale ideato da Bob Wilson per la mostra Egitto Tesori Sommersi, e di Luca Ronconi per la mostra La Bella Italia. O, ancora, l'allestimento cinematografico e ideato dal pluripremiato all'Oscar Dante Ferretti per la mostra Leonardo. Il Genio, il mito, sino al tecnologico allestimento La Barca Sublime di Davide Livermore. Un impianto scenico didattico che è diventato una vera e propria cifra caratterizzante la "messa in scena" delle mostre alla Reggia di Venaria, inserendosi nel più ampio progetto di programmazione delle attività che hanno lo scopo finale non solo di attrarre visitatori, ma, sfida importante per un museo, anche di farli ritornare.

A fianco dei grandi allestimenti con centinaia di opere d'arte, l'occasione di creare un percorso di visita con una sola opera d'arte ci è sembrata particolarmente interessante. Un esperimento che, con la collaborazione del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", è stato realizzato con l'intento di fornire al visitatore tutte le informazioni necessarie propedeutiche alla contemplazione della splendida opera del Tintoretto, nello spazio raccolto della Sacrestia.

Informazioni che andavano dal racconto della vita del maestro veneziano alla sequenza di riproduzioni fotografiche con le opere più rappresentative del suo percorso artistico, accompagnate da musiche dell'epoca, rendendo più fruibile ed efficace il percorso didattico, facilitando la comprensione, non solo dell'opera esposta ma anche del lavoro di uno dei più grandi maestri veneti del Cinquecento, ad un pubblico vasto ed eterogeneo.

Un racconto che, supportato dalle informazioni emerse dalle indagini diagnostiche e dalle varie fasi del restauro, oltre che da un allestimento corredato da una illuminazione suggestiva, coinvolgeva il visitatore in un disegno compiuto di comunicazione culturale.

L'operazione si è rivelata un successo inaspettato in termini di gradimento di pubblico; infatti, molti visitatori, che probabilmente avevano già visitato la Reggia, chiedevano di poter accedere direttamente alla visita dell'opera esposta nella Sacrestia della Cappella Sant'Uberto, che segna la fine del percorso di visita della Reggia.

Gianbeppe Colombano

Dirigente Area Fruizione del Consorzio la Venaria Reale

UN RESTAURO CHE ARRIVA DA LONTANO

Pinin Brambilla Barcilon

Di lunga data è la mia consuetudine con Padova, grazie alla collaborazione con il dottor Davide Banzato che mi ha consentito di intervenire su alcuni grandi capolavori dei Musei Civici, primo tra tutti la Croce di Giotto, ma anche il Polittico di Francesco Squarcione, i *Tre angeli* di Bernardo Zenale, l'*Ultima cena* del Romanino e il ciclo degli *Angeli* di Guariento.

Grazie a questa vicinanza e al rapporto di stima e fiducia reciproci, giunta presso i Laboratori di Restauro del Centro di Venaria mi sono permessa di chiedere la possibilità di restaurare altre opere dei Musei di Padova. La prima esperienza fu quella del Telero di Palma il Giovane, una delle prime grandi opere (per importanza e dimensioni) ad approdare al Centro, dove è stata oggetto di un intervento molto intrigante che ha previsto lo studio di un particolare supporto per il tensionamento. Poco dopo ci siamo avventurati nel complesso cantiere in loco per il recupero della bellissima Pala di Santa Giustina del Romanino, di cui avevo avviato il restauro con l'intervento sui tre tondi della parte superiore. Gli esiti del lavoro sono stati da poco pubblicati a cura della dottoressa Elisabetta Gastaldi. La richiesta di trasferire qui la preziosa tela di Tintoretto non è stata impresa semplice: abbiamo conquistato questa opportunità offrendo le nostre risorse migliori, ma anche compiendo una scelta significativa in tempi così difficili per gli istituti culturali. Il Centro ha infatti deciso di accollarsi completamente le spese di restauro, studio e valorizzazione dell'opera, nella consapevolezza che si trattasse di un caso di estremo interesse non solo per i restauratori, gli storici e i diagnostici direttamente interessati, ma per tutta la comunità scientifica impegnata nel campo della conservazione e della conoscenza di uno dei capitoli più affascinanti e seducenti della storia dell'arte italiana.

Come direttore dei laboratori vedevo in quest'opera numerose potenzialità, avevo la sensazione che potesse fornire molte più risposte rispetto a quelle che tradizionalmente conoscevamo. Ero poi desiderosa che il dipinto portasse con sé la sua aria lagunare e i suoi toni velati, e permettesse agli operatori di continuare il prezioso esercizio su opere d'arte di cultura veneta.

La sfida era rappresentata dalla possibilità di riportare un dipinto pesantemente restaurato in antico a una rilettura aggiornata delle qualità formali e della tecnica esecutiva. Nonostante le consistenti alterazioni e la risoluzione confusa di alcune partiture spaziali e cromatiche, grazie anche al supporto delle attuali tecnologie abbiamo avuto la possibilità di approfondire la lettura dell'opera e dunque di procedere a un'analisi affascinante che, come i contributi raccolti in questo volume dimostrano, interessa la storia, la tecnica e l'arte.

Ciò che è emerso non è il Tintoretto più conosciuto delle grandi imprese decorative veneziane, ma un Tintoretto ancora sperimentale, che affinava una tecnica ma anche un modo di rappresentare il suo sguardo sulla realtà.

Felice degli esiti raggiunti da questo bel lavoro di squadra, desidero ringraziare tutti coloro che vi hanno contribuito, dagli amici di Padova agli studiosi che ci hanno offerto ulteriori dati di confronto utili ad approfondire le nostre conoscenze sull'opera, e non ultimo lo staff del Centro che si è riunito con entusiasmo e professionalità intorno alla *Crocifissione*.